

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

BAHIA, 25. — L'Arcivescovo Primate del Brasile è morto.
MADRID, 27. — I Carlisti credevano che Concha attaccherebbe Estella dalla destra del fiume Ega. Concha lasciò che i Carlisti si confermassero in questa credenza, e restò sulla destra del fiume, mentre i Carlisti facevano grandi lavori per difendere le trincee di Allo, Dicastillo, Morcutin, Alvero, Arellano, e Aronizza. Concha giunse il momento opportuno, fece una rapida marcia, e passò sulla sinistra dell'Ega per porsi al Nord di Estella. Concha continuò il movimento girando la loro ala destra, ed occupò Arbarzuza per tagliare la ritirata ai carlisti verso i monti Amezcuaz. Il movimento produsse a Madrid buona impressione. La situazione dei carlisti è molto compromessa.

Diario politico

Questa volta il posto d'onore spetta senza dubbio alla Spagna, poichè sembra che gli eserciti belligeranti sieno entrati finalmente nel ciclo delle operazioni decisive. Se i risultati corrispondono alle informazioni telegrafiche, l'esercito di Concha deve già trovarsi in Estella, o sta per impadronirsene. I carlisti tenuti a bada dalle manovre del generale repubblicano se lo videro a comparire da una parte mentre stavano predisponendo le difese nell'idea di essere attaccati da un'altra. Se la Spagna può liberarsi dal cancro della guerra civile, avrà già fatto un gran passo nel cammino della sua ricostituzione.

Un dispaccio da Berlino alla *Pall Mall Gazette* annunzia i rigori adottati dallo Czar contro il gran duca Nicolò, del cui delitto singolare parlarono poco tempo addietro i giornali. Il perpetuo esilio nel Caucaso, e la privazione degli onori conseguiti nella campagna di Chiva fanno certamente argomentare sulla gravità della colpa commessa dal gran duca, ma il dispaccio del giornale inglese non vi sparge quella luce maggiore che i curiosi forse si aspettavano.

L'agitazione prodotta fra i cristiani ortodossi dalla consegna della Chiesa di S. Salvatore non è punto calmata. Le ultime notizie di Costantinopoli dipingono anzi la situazione come più aggravata, ed accennano ai lamenti fatti udire alla Porta dalla maggior parte dei rappresentanti delle potenze. Noi crediamo che le loro rimozioni saranno condannate a rimaner senza effetto, come avvenne tutte le volte, in cui se l'accordo si è mostrato dapprincipio, ebbe poi assai corta durata. Gli uni o gli altri finirono col rassegnarsi alle circostanze, sicchè nessuno ha voluto per simili questioni assumersi da solo la responsabilità di una completa rottura.

La Commissione del bilancio francese approvò con 12 voti contro 9 il progetto di Wolowski tendente a ridurre a 150 milioni l'ammortamento della Banca di Francia; è quanto dovevamo aspettarci dalla Commissione stessa, dopochè avea respinto il progetto ministe-

riale Magne: la decisione spetta ora alla Assemblea.

È sempre qualche giornale inglese che ci porta le notizie più fresche e più sicure circa gl'incidenti della politica di Francia. Dopo le rivelazioni del *Times* ora ne abbiamo una del *Daily Tel graph* circa la conversazione avuta da Rouher con un deputato del centro destro.

Le parole dell'ex ministro imperiale sono più che una esposizione delle speranze del partito napoleonico: sono anche una promessa per l'avvenire, una assicurazione per l'Europa. Rouher crede che le potenze non sieno sfavorevoli al ritorno dell'impero, e fa opportuno confronto colla emozione sollevata invece a Berlino e Roma quando si progettò di proclamare Chambord. A coloro che vedono l'impero restaurato precipitarsi a capo chino nelle avventure, promette molti anni di pace, dei quali la Francia ha bisogno: s'inchina sempre al suffragio universale: solo chiamato da questo l'impero ritornerà: non farà proscrizioni, non esilierà Principi.

È il vero manifesto di un partito, che si ritiene vicino alla riscossa.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il tempo incalza, e noi crediamo necessario esporre i criterii secondo i quali dovrebbero farsi a nostro avviso le elezioni amministrative di domenica 5 luglio p. v.

Questi criterii, sono in massima conformi alle nostre idee degli anni precedenti, tutte le volte che si trattò di rinforzare il Consiglio, e ci dispensano per conseguenza dal redigere un programma formale, che i nostri amici conoscono, e al quale hanno costantemente aderito.

Regolare l'azienda del Comune in modo che i principii di una sana economia non rasentino il confine della grettezza: distribuirne annualmente le risorse, affinchè la città nostra s'incammini senza trabalzi a quel grado di progresso, che i tempi richiedono, e che alla sua importanza economica è dovuto: infondere sempre più all'istruzione elementare e secondaria quello sviluppo, già bene avviato, che si compete alla sua importanza civile; com misurare ai mezzi effettivi disponibili ogni miglioramento edilizio, avendo soprattutto dinanzi agli occhi le urgenti riparazioni del Cimitero e la costruzione di un Bagno: avvisare pur senza indugio al grave argomento delle Case operaie, e dedicarsi col massimo ardore: completare la sistemazione già iniziata delle opere pie secondo i moderni dettami della civiltà e della scienza, impiegando le possibili cure a rimarginare del tutto, o a mitigare almeno l'affliggentissima piaga dell'accattonaggio.

Questo programma, di cui non rivendichiamo il privilegio esclusivo per noi, ma del quale non riconosciamo l'esclusività in favore di alcun altro partito, fu seguito dai nostri amici nel Consiglio per quanto le circostanze lo permette-

vano, e noi lo abbiamo costantemente patrocinato in queste colonne. I piani più arditi per affrettare la soddisfazione di molti voti, particolarmente in ciò che riguarda la viabilità e l'edilizia, vagheggiati un istante, si dovettero lasciare da parte, per più maturate considerazioni, le quali, mentre promettono alla città nostra migliorie certe, incensanti, quotidiane, sottraggono l'azienda del Comune ai pericoli nei quali altri sono incorsi e la cui prospettiva non può a meno d'impensierire ogni saggio amministratore.

Non diverse sono le nostre idee rispetto al Consiglio Provinciale, avuto riguardo alla sfera più ampia delle sue attribuzioni.

Non dobbiamo però in questo momento perdere di vista che le elezioni vengono fatte sotto l'infusso di circostanze nuove sia nell'ordine amministrativo, sia nei rapporti anche politici dei Comuni e delle provincie collo Stato.

Nessuno può ignorare che le condizioni generali della finanza posero lo Stato nella necessità di avocare a sé una dopo l'altra le principali fonti di reddito dei Comuni e delle Provincie, per cui le condizioni amministrative degli uni e delle altre ne rimangono sensibilmente alterate.

Non è possibile sottrarsi a questa considerazione, pensando al futuro trattamento degl'interessi comunali, come non è possibile trascurarla facendo la scelta degli uomini, cui quegli interessi devono essere affidati.

Ciò rende sempre più necessario di conservare all'amministrazione coloro che hanno dato ripetuti saggi di prudenza economica, e, per quelli che si devono aggiungere, di badare alla omogeneità delle loro idee coi primi, affinchè sieno capaci e vogliano coadiuvarli per mantenersi sulla stessa strada, dalla quale si può tanto meno deviare, quanto più le circostanze diventarono scabrose. Il che non esclude la convenienza di introdurre nel consiglio qualche elemento nuovo le cui vedute più larghe promettano maggior vigore al prescelto indirizzo, senza pregiudicarlo nelle sue basi.

Noi d'ordinario non pensiamo che le considerazioni politiche debbano avere una forte prevalenza nella nomina degli amministratori di un Comune o di una provincia; crediamo anzi che il non farne conto sia come il pegno, l'avviamento sicuro all'esclusione assoluta della politica, che troppo generalmente se n'è fatta, dai Consigli Comunali e provinciali.

Ma questa volta le elezioni amministrative succedono in circostanze affatto speciali, che gli elettori non possono trascurare.

Un partito che, avversando le nostre istituzioni, ebbe fin qui per sua divisa *non eletti, nè eletti*, mentre ancora la mantiene per le elezioni politiche, deliberò di abbandonarla per le amministrative comunali e provinciali, e si accosta all'urna con tutta la disciplina di chi è intenzionato di vincere.

Noi dobbiamo combattere quel partito con tutte le nostre forze, affinchè la vittoria riportata in questo campo non gli

accesca l'ardimento di cimentarsi su quello delle elezioni generali politiche preconizzate fra pochi mesi.

Pari d'audacia, e colle promesse più seducenti si presenta il partito estremo della democrazia, e senza scrupolo sui mezzi per conseguire il trionfo nella lotta elettorale amministrativa, spera farsene puntello nella lotta politica imminente.

A questi pericoli di natura diversa, ma che si combinano per minacciarlo, il vero partito liberale non può, non deve chiudere gli occhi, e gli è forza stringere le sue fila se vuole scongiurarli.

Per le circostanze di tempo, per la forza degli avvenimenti, le elezioni amministrative, cui siamo chiamati, presentano colle elezioni politiche un punto di contatto, che solo i ciechi non ravvisano, e che il trascurare sarebbe follia.

Oltrecchè per la tutela dei propri interessi gli elettori del partito liberale devono quindi accorrere tutti all'urna di domenica anche per obbligo di patriottismo.

Se l'apatia fu sempre degna di censura, questa volta, non esitiamo a dirlo, sarebbe gravissima colpa.

Centenario di Petrarca

Con vera compiacenza diamo posto alla lettera seguente scrittaci dall'egregio dottore Ettore nob. Macola:

All' Egregio sig. Direttore del *Giornale di Padova.*

Fino dall'aprile p. p. ebbi occasione in un breve articolo sui lavori di Arquà d'informare il pubblico come la somma disposta per gli stessi, offerta dai comuni d'Italia, fosse affatto meschina ed insufficiente, tanto più che oltre 4000 lire dovettero impiegarsi nella espropriazione di 4 casette.

Pochi giorni dopo, l'egregio conte Carlo Leoni iniziò una sottoscrizione cittadina per quello scopo nobilissimo; ma a tutt'oggi, devesi pur dirlo con tutta franchezza, essa fruttò assai poco, avendo appena superato le lire trecento.

Conoscendo l'animo patriottico e generoso dei Padovani, c'era veramente da sorprendersene. Forse avranno influito a far abortire la sottoscrizione i molti lagni elevati contro la spesa votata dal patrio Consiglio per una statua al Petrarca. Tale spesa però dovevasi ormai porre fra i fatti compiuti.

Fratante v'erano lavori indispensabili da eseguirsi in Arquà, e per i quali il fondo assegnato non bastava assolutamente.

I Consigli Comunale e Provinciale d'altronde, dopo le 5000 lire accordate per il centenario petrarchesco, non avrebbero più dato un centesimo.

Dai due Direttori del lavoro, professor Legnazzi ed ingegnere Borso venne presentato un progetto di quei lavori importante una spesa ristrettissima; il tutto fu approvato dalla Commissione istituita per il centenario ed i lavori incominciarono, affidatane l'esecuzione agli stessi due chiarissimi signori, i quali tosto dichiaravano, che la somma stabilita era di molto inferiore alla spesa da loro prevista in lire 27 mila circa.

Mercè la di loro intelligente premura la spesa venne nuovamente ridotta al massimo limite possibile di 19 mila lire.

Che questa spesa sia proprio un minimo lo può rilevare qualunque ingegnere col metro alla mano: dico solo che furono costruiti di muratura metri cubici 1200: con questa cifra è presto fatto il conto della spesa importante la muratura stessa.

Da sua parte l'ottimo arciprete Cerchiaro eccitò i suoi Arquatesi al trasporto gratuito di una certa quantità di sabbia; dall'altra il generoso dottor Brunelli col donare la cava di sabbia ed un bel tratto di terreno presso alla strada discendente alla fonte, contribuirono a fare un qualche risparmio.

Ma purtroppo doveti constatare, che il concorso gratuito degli Arquatesi, sia per l'anno critico, sia per la stagione inoltrata, sia per altri motivi, si ridusse ben a poco.

Un muraglione che ruinò; una coltura di fornace che non riuscì; la frana della cava della sabbia; altre false manovre inerenti alla difficoltà del luogo ed alla inesperienza dei lavoratori, assorbito forse un 2000 lire.

Onde la spesa rimontò alle 21000. La somma raccolta fino a tutt'oggi (comprese le lire 5000 della Provincia) arriva a sole lire 10500; per cui risulta il disavanzo di 10500: le 4000 del Comune bastano appena per pagare le espropriazioni.

Dunque mancano it. lire 10 mila circa per poter compiere i lavori, oggidi quasi ultimati. Nè si creda da taluno che dessi siano di lusso o per lo meno di utilità: invito chiunque di recarsi in Arquà per persuadersi che per lo contrario erano in tutto necessari. Primieramente devesi porre attenzione alla grandezza ed alla importanza patriottica civile e letteraria della solennità, che avrà luogo nel 18 luglio prossimo. Si ricordi poi in quale stato era questo paesello fino al marzo 1874, e precisamente come trovavansi il piccolo piazzale della Chiesa, la strada, la tomba, ecc. Ebbene! Ora si vede che quel piazzale dapprima così piccino da poter appena contenere 150 persone, al presente può capirne due mila. Esso era molto basso in confronto della strada, per cui nei dì piovosi diveniva una poz-zanghera. Oggi alzato il suolo d'alcuni centimetri e livellato, questo gravissimo inconveniente è tolto del tutto.

Inoltre l'antica piazzetta colla sua estrema piccolezza, e chiusa all'intorno da casupole faceva in massimo grado sfigurare il severo e maestoso sarcofago del Petrarca, sarcofago che per le sue dimensioni e per i sacri avanzi che racchiude, esigeva di campeggiare in luogo aperto e largo a sufficienza. Perciò lo allargamento era di tutta urgenza.

Con esso poi s'ottenne il vantaggio incontrastabile e da tutti ammirato, di dare cioè al lato sinistro delle Chiesa una stupenda prospettiva di colli e di vallate verso Montericco che anteriormente era tolta dalla sagrestia, dalla cella mortuaria, dalla casa Brombin e da qualche piccola adiacenza della Canonica, le quali ingombavano tutto quel lato, e che anche perciò furono meritamente demolite.

Atterratsi poi la casetta Bia esistente dalla parte destra del piazzale s'ebbe il vantaggio pure incontestabile e pregevolissimo di allargarne l'imboccatura, restandone così comodo e conveniente l'accesso; come pure di rendere visibile la tomba ad una certa distanza, mentre dapprima occorreva di entrare in quel piazzale per vederla.

Ai fianchi di questo tutto circondato da muricciuolo, restavano due brevi tratti di terreno, che vennero convertiti in giardini.

Cambiata la direzione della strada si guadagnò un secondo piazzale più grande del primo e che gli serve come di vestibolo.

Ognuno ricorderà lo stato di rovina informe in cui trovavasi la facciata della Chiesa, tanto più deplorabile formandosi essa il fondo al quadro costituito col Monumento sepolcrale. Si dovette perciò procedere all'opportuno ristaurato.

Per le indicate demolizioni fu indispensabile di rifabbricare in altra parte la sagrestia, la cella mortuaria, e l'adiacenza della casa arcipretale.

La tomba venne pure restaurata; si collocò alla sua base un nuovo scaglione di granito, ed all'ingiro venne chiusa da cancellata di ferro, la quale impedirà ai monelli ed ai curiosi d'arrampicarsi su quel sepolcro venerato e di guastarlo, specialmente nelle commesure.

Un'altro immenso vantaggio fu raggiunto dai bravi Direttori nella costruzione del tronco di strada, che venendo da Padova attraversa il paese per mettere a Monselice. La vecchia salita aveva in qualche tratto la pendenza enorme del 47 per cento — ne veniva il guaio, che le carrozze procedenti da Padova restavano sulla estremità alta — quelle da Monselice sulla bassa, e nessuna si azzardava di passare attraverso al paese.

Ora ogni viaggiatore può stare tranquillamente nel suo veicolo, avendo la nuova strada il 6 per cento in medio di pendenza. La vera utilità di questa strada risulterà nel tempo invernale.

Il bravissimo nostro Legnazzi non risparmiò tempo, lavoro, fatica, non abbattè a noie infinite, a difficoltà imprevedute forte di chi doveva al contrario cooperare, ed a spese non lievi, pur di eseguire a dovere ed in brevissimo tempo il lavoro affidatogli.

Di tutto ciò volli render conto perchè si veda, che quei lavori erano di stretta necessità per la solenne occasione del V. Centenario Petrarchesco, che si festeggia per la prima volta, e per la prima volta poi dacchè l'Italia una e libera, invocata dal divino Poeta, è un fatto compiuto.

Ora è bene l'avvertirlo, se non si raccolgono le indispensabili L. 10,000 i lavori resteranno sospesi.

Quale vergogna ne verrebbe all'intera nazione in generale, ed ai Padovani in specie? Che ne direbbero i nostri connazionali e gli stranieri che numerosi accorreranno fra noi?

Si ricordi che somme egregie vennero raccolte ovunque pel centenario di Dante, per gli ossari di S. Martino e Solferino, per Napoleone III. I Padovani poi in particolare ricordino che quattro anni sono, ben quindicimila lire si raccolsero in città in pochi giorni per il Teatro.

Ricorderò loro l'esempio del conte Wimpffen, egregio straniero domiciliato a Battaglia, il quale elargì L. 400 ed inoltre regalò una considerevole quantità di piante da porsi nei giardini accennati per un valore non indifferente.

Rammentino, che Petrarca, oltre, all'essere una delle più grandi glorie italiane, oltre all'essere stato patriotta per eccellenza, fu pure cittadino di Padova che alla nostra città posto egli aveva tutto il suo affetto; che qui egli volle finire gli ultimi anni di sua vita, rifiutando le offerte di Principi e di Repubbliche ed in ispecial modo quelle magnifiche che Firenze gli faceva a mezzo del Boccaccio; che qui di lui si hanno parecchie preziose memorie, sia nel Seminario,

sia nella Antoniana basilica, sia nella chiesa degli Eremitani.

Queste sole considerazioni s'abbiano ora presente, lasciando il recriminare, che oggidi a nulla giova.

Termino ritenendo superflue da mia parte altre parole, certo che la coltissima e ricca città di Padova, ch'ebbe l'onore di ospitare il Petrarca e che ha quello di conservare nel suo territorio la casa e la tomba di lui, non tarderà a corrispondere a questo caldissimo appello, che in pari tempo rivolgo per averne il valido aiuto, alla stampa cittadina d'ogni colore.

Si poteva l'anno scorso discutere sulla opportunità di tale festa: ora non più, la festa fu decretata dal Consiglio Comunale di Padova, dalla Deputazione Provinciale dal Municipio di Arquà: è dannoso qualunque dubbio gli inviti: furono già diramati ai primi letterati europei; alcuni sono già in viaggio.

Conviene riparare urgentemente. Ricordiamo che la Francia da Valchiusa, ove preparò feste solenni al nostro Petrarca, ci sta guardando. Guai a noi se mancassimo agli inviti fatti. Dopo tutto, il bene fatto ad Arquà è decoro della nostra provincia, onore dell'Italia intera.

Mi creda sig. Direttore Padova 26 giugno 1874.
Suo devotissimo
Dott. ETTORE MACOLA

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 27. — È imminente l'arrivo in Roma del principe di Linhart, che viene a reggere provvisoriamente la legazione germanica durante l'assenza del ministro Keudell, che parte in congedo.

MILANO, 28. — S. A. R. il principe Umberto è partito per Somma, onde ispezionare le truppe che prendono parte alle esercitazioni campali. S. A. R. era accompagnato da tutta la sua Casa Militare.

Annunciasi l'arrivo di parecchi ufficiali stranieri, che si recheranno ad assistere alle grandi manovre.

— I giornali recano notizia del suicidio del nobile Ferdinando Furga Gornini, di Canneto sull'Oglio d'anni 52. Si tolse miseramente la vita, esplodendosi una pistola al cuore.

Pare che il motivo della decisione fatale fosse un progetto di matrimonio tramontato.

TORINO, 28. — Sappiamo che le Direzioni del genio militare avendo ultimato gli studi iniziati per la costruzione dei fortificati delle frontiere alpine, il generale Menabrea fu incaricato di visitare i luoghi dove costetti fortificati dovranno essere eretti, per riconoscere la convenienza dei progetti. Il predetto generale è coadiuvato in questa missione dal generale Longo per la parte concernente il servizio d'artiglieria, e dal generale Antonio Brigione per la parte riflettente il genio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Soleil* e la *Presse* portavoce del centro destro, dicono chiaramente che, se l'Assemblea non può raccogliere una maggioranza su nessuna delle tre proposte costituzionali onde occuparsi la Commissione dei Trenta, essa deve sciogliersi.

— Il *Siecle* scrive che il ministro dell'interno ha scongiurato il sig. Lucien Brun a non presentare la sua proposta di restaurazione monarchica, e ha fatto valere le ragioni che si oppongono a ciò sotto l'aspetto dell'unione dei vari gruppi monarchici. Il sig. Brun non ne volle sapere.

AUSTRIA UNGHERIA, 26. — Il nuovo Ministro della guerra dell'impero Austro Ungarico ha assunto il suo ufficio rivolgendone una circolare a tutte le Autorità militari. In essa afferma che manterrà intatto il sistema del suo predecessore.

INGHILTERRA, 25. — I delegati delle *Trades-Unions* hanno fatto fare a Man-

chester una grande dimostrazione in favore dei contadini, per sanzionare il patto d'alleanza concluso tra gli operai dell'industria e dell'agricoltura: e le società operaie di Lancashire, di Yorkshire, si sono obbligate di incoraggiarli nelle pretensioni, sino a che i padroni che li hanno licenziati non riconoscano loro il diritto di fare parte di una società d'unione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene:

Legge in data 22 giugno che regola l'amministrazione del fondo pel culto.

Legge in data 14 giugno che autorizza la maggior spesa di L. 748,936.70 necessaria per i lavori di compimento della strada ferrata da Asciano a Grosseto.

Legge in data 14 giugno che regola la franchigia postale.

Legge in data 16 giugno che autorizza la spesa straordinaria di L. 2800000 per i lavori di scavo nei porti di Venezia, Genova, Porto Mediceo, e Canale della Giudecca.

Nomine di sindaci.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Processo Gradara. — Nella seduta del giorno 26 furono sentiti ventitre testimoni, le di cui deposizioni possono essere raggruppate sotto la specialità delle circostanze sulle quali andavano a cadere.

Il sig. Sinigaglia Luigi assicurò di avere avuto qualche incarico per procurare azioni nel Banco Agricolo, e di essersi fatto socio nella Società del bestiame spontaneamente nel giugno 1871. Disse dell'Assemblea che alla relazione letta dall'avv. De Castello da tutte le parti della platea partivano segni clamorosi di disapprovazione, che dopo partita la Commissione si procedette alla nomina dei consiglieri d'amministrazione, e che si è dato un voto di fiducia al Direttore, nel quale esso era pure concorso perchè da molto tempo conosceva i Gradara come uomini onesti.

Il sig. avv. Contro Gaetano narrò di essere stato invitato a conoscere della posizione finanziaria della Società dopo la crisi per i Buoni unitamente agli avvocati Cocchi, Crestani e Turbiglio. Si notò uno sbilancio per il quale per altro era possibile un provvedimento. In questo incontro ho potuto convincermi che il Gestore non poteva avere alcuna responsabilità perchè aveva agito con onestà. Si parlò di una probabile opposizione da parte dell'avv. De Castello, e si propose di tentare un accordo, o per dir meglio di venire prima a spiegazioni con la Commissione, ma taluno degli intervenuti a quella conferenza, non annui alla proposta, perchè pericolosa, in quanto che la iniziativa per un accordo, da parte dei Gradara, avrebbe potuto essere considerata come una confessione di colpa.

Torresin Rainiero; disse di essere socio, di essere intervenuto all'Assemblea del 30 luglio, di aver veduto l'avvocato De Castello che leggeva, ma di nulla avere inteso perchè si faceva dello strepito in platea, di aver inteso grida ora *abbasso la Commissione*, ora *abbasso Gradara*, infine di aver dato il suo voto favorevole a Gradara perchè lo ho riconosciuto onesto.

Bettoni, Cottica, Galinatti, Vacchi, Orsatti, tutti di Bondeno, depongono quasi uniformemente. Si sarebbero fatti soci per spacciare i Buoni di cui si trovavano in possesso, sarebbero intervenuti all'Assemblea del 30 luglio perchè trovavansi per caso a Padova. Soggiungono che alla lettura dell'avv. De Castello si sentiva del tumulto, e qualche volta le parole *abbasso la Commissione!*

Simonetti e Bovo ammettono di avere sentite in Assemblea delle parole di disapprovazione, ed il secondo anche le parole: *abbasso Gradara!*

Dandolo, ch'era agente fino dall'origine della Società, dice di avere dati ad ognuno de' suoi, cinque franchi che ebbe dal sig. Albertini, e che da questi intervenuti ebbe un compenso. Aggiunge di avere sentito l'avv. De Castello che con la sua relazione conchiudeva perchè il Direttore fosse ritenuto ladro per la somma di trecento mila lire, e dovesse essere perciò destituito. Come gli altri depone che da tutte le parti della platea si sollevavano grida di disapprovazione.

Intorno agli schiamazzi avvenuti nell'Assemblea depose come il Dandolo il sig. Coppadoro che dichiarò di essersi fatto socio per difendere gli amici suoi oltraggiati nell'onore.

Nogaro Valerio era consigliere d'amministrazione, era fra quelli che hanno deliberato sullo stipendio dovuto ai Gradara. Disse che ardarono d'accordo nell'assegnare quindici lire al Direttore e sette all'Ispettore. Disse che si accordarono dopo di avere sentito il Direttore sulla circostanza se in tale qualità aveva percepito alcun utile. Dichiarò che il Gradara quando presentò il bilancio domandò che da apposita Commissione fosse riveduto. Nell'Assemblea parlò come gli altri, e quale membro della Commissione seguì l'esempio del relatore.

Scattolin Angelo, Fiorentini Valentino, Simionato Domenico, Fascina Ignazio, Perin Giambattista, Perin Agostino, Perin Giuseppe, Fantinato Angelo, Dalle Fratte Marco, tutti villici che depongono nello stesso modo, di aver preso parte alla Assemblea, di essere andati all'osteria, di non aver capito un zero. Molti di questi si presentarono come querelanti, dichiarando di essere stati condotti in qualche caffè di ultimo ordine, e di essere stati condotti a firmare una carta della quale non conoscevano il contenuto. A taluno si fece credere che si domandava al Tribunale giustizia, o che si voleva che il Ministero facesse quello che voleva fare la loro Commissione.

Venne per ultimo Sartori Antonio. Le sue deposizioni furono contrarie ai Gradara. Non poteva essere altrimenti. Ammise di essere stato autore in unione ad altri di un libello contro i Gradara che fu affisso per le mura della città, che fu sequestrato e che ha dato luogo ad un processo. Ammise di aver passata nell'Assemblea del novembre al Presidente una cartolina da un altro socio ricevuta e nella quale si conteneva la proposta della immediata destituzione dei fratelli Gradara.

Corte d'Assisie. — Nel resoconto delle Assisie dei giorni scorsi venne ommesso il nome del dott. Dozzi di Montagnana, come uno dei periti medici assistenti alla causa. Ripariamo volentieri a questa involontaria dimenticanza, ed aggiungiamo che siede fra i periti d'accusa.

Domani cominceremo la pubblicazione della *Nuova Legge* che regola l'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore.

La Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani, negozianti e professionisti, tenne ieri una seduta generale dei Soci, nella quale, dopochè il nuovo presidente cav. G. B. Maluta ringraziò l'Assemblea del voto di fiducia accordatogli nell'affidargli quella carica, venne letta ed approvata la relazione compilata dalla Commissione incaricata di studiare la questione dell'aumento giornaliero da accordarsi ai soci ammalati. Il relatore avv. Callegari dimostrò ad evidenza come quella Commissione abbia con la massima cura studiato ogni mezzo per riescire di vantaggio ai soci infermi. Fu in seguito a ciò che senza discussione alcuna venne approvato il seguente

Ordine del giorno.

1. Il contribuente settimanale è portato da centesimi 18 a centesimi 20 per soci inferiori a 30 anni, per ricevere in caso di malattia cent 100 per azione nei primi quattro mesi, centesimi 75 dal quinto all'ottavo mese inclusivo, e cen-

tesimi 50 dall'ottavo al dodicesimo mese inclusivo.

I soci iscritti prima degli anni 30, col contributo di cent 18, giunti all'età di 30 anni pagheranno cent 25, e tale contributo daranno i soci attualmente iscritti, che superano l'età di 30 anni.

2. L'aumento dei sussidi e delle azioni comincia col 1° agosto 1874.

La Società del Casinò del Ne-gozianti è convocata in assemblea generale il giorno di Mercoledì 1° luglio a. c. alle ore 8 e mezzo pom. nella sala del Casinò stesso, per formulare la scheda dei candidati a Consiglieri nelle prossime elezioni amministrative.

Esami di licenza. — Ci scrivono: Onorevole signor Direttore del GIORNALE DI PADOVA.

P. DOVA, 26 giugno 1874.

Non so quanto Essa si curi di leggere gli articoli, e specialmente la cronaca, di quel caro giornale che è il *Corrier Veneto*; pure oso pregarla a rivolgere una sbirciatina a quanto si trova nel n. 896 sotto la rubrica *Esami di Licenza*. Si propone al R. Provveditore di togliere ai sigg. professori del Liceo ogni ingerenza in questi esami, eleggendo commissioni di persone estranee, le quali, dice l'articolo, non possano far sospettare distinzioni fra gli studenti pubblici e i privatisti. Avendo avuto più volte a sperimentare quanto il suo giornale si occupi del bene della città, ed in particolare della gioventù, mi faccio animo a chiedere una piccola frazione di colonna per combattere la proposta del *Corriere*.

Essa è in *primis* un insulto al collegio degli insegnanti del nostro Liceo, cui appaiono persone degne di tutta la stima e la fiducia; in secondo luogo è perfettamente un assurdo.

Molti privatisti frequentano come auditor il Liceo, molti altri s'apparechiano per gli esami insieme a studenti pubblici, il resto infine si è certo informato del quanto e del come si è insegnato nel Liceo, per cui con quante dramme di buonsenso il *Corrier Veneto* può supporre che i candidati preferiscano venir tartassati da giudici caduti *de improvviso* dalle nuvole piuttostochè da quelli, che non esigeranno un'alfa di più di quanto fu insegnato nell'anno scolastico, e rivolgeranno le domande più chiare, perchè attagliate ai metodi tenuti nell'istruzione? E poi se in questi esami ci ha da entrare l'inganno, scomparirà esso quando siano tolti di mezzo i professori del Liceo? Il *Corriere Veneto* non deve certo sostenere un così basso atto d'accusa; nè il Regio provveditore potrebbe mai far calcolo di una tale proposta senza dare, confermando un turpe sospetto, un voto di sfiducia alle persone più specchiate, ai suoi rappresentanti, e quindi a se stesso. Quali risultati avremo negli anni scorsi, quando i candidati subivano l'esame sotto una commissione? Nel primo saggio non ne passavano che quattro o cinque, e spesso quattro o cinque di quelli, che avevano le orecchie più lunghe. Come interpreta il *Corrier Veneto* questo fatto? Per me non ci veggo chiaro che dichiarando dannosa e affatto inopportuna la istituzione di una commissione esaminatrice. In questa età che la patria ha tanto bisogno dell'opera della gioventù torna davvero di sconforto lo scorgere in certuni un desiderio istintivo di porre sempre nuovi ostacoli alla sua carriera; desiderio però che siamo certi non verrà punto appagato da chi ha *senno e cuore*.

Anticipo i più vivi ringraziamenti, e godo protestarmi.

(Segue la firma).

Teatro Nuovo. — Anche volendolo il cronista teatrale non è al caso di dare colla stessa prontezza il suo giudizio sulla *Forza del Destino*, come ha fatto per la *Muta di Portici*.

Quest'opera dell'*Auber* era tanto conosciuta che un'audizione sola poteva bastare, ma non è così della *Forza del Destino*, affatto nuova per la maggioranza del pubblico padovano. Se si aggiunge che una indisposizione improv-

visi e grave della signora Donati (*Preziosilla*) costrinse a lasciar fuori il celebre *rataplan* ed altra buona parte dell'atto terzo, si troverà tanto più ragionevole il differire la relazione sullo spettacolo, che altrimenti riuscirebbe incompleta.

Non v'ha dubbio che l'incidente a cui accenniamo è spiaciuto al pubblico, che rimase privo di uno dei pezzi più caratteristici dello spartito; ciò non toglie che l'esito abbia in complesso corrisposto. In alcuni punti ottenne anzi un effetto di entusiasmo, e il pubblico affollatissimo prodigò all'orchestra, e agli artisti applausi meritate. Fra gli spettatori abbiamo notato con piena soddisfazione un gran numero di forestieri, e speriamo di vederne ancor più, allorchè, provvedutosi alla insorta lacuna nel personaggio di *Preziosilla*, le rappresentazioni della *Forza del Destino* saranno riprese.

Ecco intanto un bullettino sommario dello spettacolo.

Sinfonia. Eseguita distintamente: applausi fragorosissimi al maestro direttore d'orchestra signor Trombini.

Primo atto: assai freddo.

Secondo atto: applausi vivissimi a Pandolfini (studente *Carlo di Vargas*) alla sua aria *Son Pereda*; assai bene, applauditissima la signora Frizzi (*Leonora*) nella preghiera *Madre pietosa vergine*; chiamata al proscenio: benissimo, successo pieno, con applausi e chiamate al proscenio il duetto di *Leonora* con Medini (*guardiano*) bellissimo, stupendamente eseguito anche dalle masse il finale: applausi e chiamate; assai bene la breve armonia dei due violini, eseguita dai valenti Barbirolì e Cimegotto e che precede la scena della vestizione.

Terzo atto. Aria cantata dal tenore Paterno (*Alvaro*) fanatismo, bissata: benissimo ed applaudito Pandolfini nell'aria *Urna fatale del mio destino*, e successiva *Egli è salvo*: chiamate: bene il duetto fra *Don Carlo* ed *Alvaro*.

Quarto atto. Benissimo il duetto fra *Carlo* ed *Alvaro*: egregiamente il finale dell'opera con quattro chiamate agli artisti.

Avviso. — Continuando l'indisposizione della signora *Donati Virginia*, questa sera in luogo della *Forza del Destino* si darà la *Muta di Portici*.

Sappiamo che la signora *Clelia Blenio* venne espressamente scritturata pel teatro della Scala nel prossimo autunno per cantare nell'opera *Salvatore Rosa*, del maestro Gomez.

Il 72° Reggimento fanteria suonerà oggi, 29, i seguenti pezzi in Piazza Unità d'Italia dalle ore 7 alle 8 1/2 p.

1. Marcia, *Il carro trionfale di Manzoni*. Nuti.
2. Polka, *Lina*. Bufaletti.
3. Finale ultimo, *I Masnadieri*. Verdi.
4. Finale 2°, *Le Precauzioni*. Petrella.
5. Mazurka. Bufaletti.
6. Duetto originale, Tanni.
7. Sinfonia, *Guglielmo Tell*. Rossini.

Nuova Società delle Corse. — Ieri nella seduta tenutasi a mezzogiorno dai promotori della nuova Società delle Corse venne deliberata la costituzione definitiva della Società, ne fu approvato il Regolamento, ed ebbe luogo la nomina per seduta segreta del Comitato Direttivo, che riusciva composto dei signori: Cittadella conte Alessandro.

Giro Giovanni Battista.
Gritti conte Alessandro.
Marcon cav. Giambattista.
De Lazara conte Antonio.
Pigazzi Giovanni.

Martedì avrà luogo la riunione del Comitato Direttivo per la nomina delle cariche, e per redigere il Programma per le Corse della Società.

Tiro a segno Provinciale. — Abbiamo sott'occhio il programma stabilito dalla direzione della Società per il gran Tiro di gara che deve aver luogo nell'entrante mese di luglio, e lo pubblicheremo in uno dei prossimi numeri. Sappiamo inoltre che la presidenza si lusinga di ottenere da S. M. il Re e dal Principe Ereditario dei doni, coi quali

secondo l'opportunità, accrescere di un numero delle categorie di premi già fissate, o di sostituirne altra da sopprimersi.

Strano duello. — Leggiamo nel *Ravennate* 23:

La nostra città ebbe l'altro ieri, 23, uno strano duello.

Verso le ore 6 e 3 quarti del pomeriggio due giovinotti, certo A... P... e P... B... a braccetto l'uno dell'altro per correvano, apparentemente tranquilli, il tronco di strada che corre tra il caffè dell'Ebe e la chiesa di San Vitale, chiamato appunto dei *Tre Quadri*. Ad un tratto la loro conversazione più che animata si fa viva, focosa. Che si dicevano? Erano per certo parole ingiuriose poichè tutto ad un tratto il B... si stacca dal braccio del compagno, lancia altrove il bastone e arma l'unico braccio che ancora tiene, poichè l'altro perdetto nella guerra del 1866, di un revolver. L'altro lo imitò tostamente, e là a cinque o sei passi si scambiarono non pochi colpi, di cui alcuni ferirono nella mano e nella testa e nel ventre il B... ed altri ferirono pure nella coscia il P... Raccolti e momentaneamente trasportati nella vicina caserma di S. Vitale furono medicati da un medico militare e dopo furono tradotti all'ospedale civile.

Ignoriamo la vera causa per cui avvenne questo scontro; ma dobbiamo confessare che fece una triste impressione sull'animo dei cittadini. Come a corollario poi di questo triste fatto ci si racconta che i fratelli dei due feriti incontratisi sulla piazzetta del Ospedale, mentre tutti e due erano mossi, senza che l'uno sapesse dell'altro, per visitare i loro congiunti, vennero a parole e poi a vie di fatto picchiandosi di santa ragione. La forza accorse e sciolse i due combattenti.

Una buona notizia. — I fabbricanti italiani di caffè di cicoria in Pisa, Bologna e Torino hanno diretta una memoria al Ministero di agricoltura e industria, nella quale dichiarano che colla nuova tassa testè approvata dal Parlamento, e che colpisce il caffè di cicoria nostrale, essi non potranno più sostenere la concorrenza estera e dovranno limitare d'assai quella industria, oppure chiudere affatto quella manifattura. — Meglio così non ci appeteremo la bocca con quel pessimo caffè che si beve non solamente a Firenze, a Bologna e a Milano, ma perfino a Venezia e in qualche altra città di nostra conoscenza... che lasciamo ai nostri concittadini il piacere d'indovinare. (*Gazzetta di Treviso*)

GIARDINO DELL'ALLEGRIA

in Piazza Vittorio Emanuele dietro la Loggia Amulea con scelto servizio di Caffè Birreria e Ristorante Oggi 29 Giugno (tempo permettendo)

È aperto dalle ore 7 1/2 pomer. alle 11

CONCERTO DI BANDA CITTADINA

TEATRO DEL GIARDINO

La Comico-melodrammatica Compagnia **Stefano Biolo**, darà l'ultima rappresentazione del tanto applaudito *Vaudeville*:

LA MASCHERATA DEI PAGLIACCI che verrà preceduto dalla nuovissima Commedia in un atto:

L'ESTATE DI S. MARTINO

Biglietto d'ingresso al Giardino Cent. 50, Fanciulli accompagnati Cent. 25.

Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. 20.

NB. Non si danno biglietti di ritorno. Quanto prima nel Teatro del Giardino il celebre professore *Giovanni Clementini* darà variati giochi di prestidigitazione.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto riconoscente ringrazia di cuore tutti quelli che assisterono all'accompagnamento dell'obito di mia moglie GIOVANNA MICHELLE.

Antonio Segato.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 28 giugno.
Nascite. — Maschi n. 0. Femm. n. 1.
Matrimoni. — Clarendon Sigismondo degli esposti, vedovo, industriale, con Cunco Catterina di Andrea, nubile domestica, entrambi di Padova.

Vescovi Francesco fu Catterino, celibe, agente di negozio, con Simonetto Isabella fu Lorenzo, nubile, sarta entrambi di Padova.

Sanavio Michele fu Giordano, celibe, falegname, con Tagliapietra Anna di Giuseppe, nubile sarta entrambi di Padova.

Morti. — Fai Giorgio fu Antonio d'anni 56, orefice, coniugato di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

30 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 16.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 5 s. 43.8
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	754.9	753.4	753.2
Termomet. centigr.	22.2	15.1	17.6
Temp. del vap. acq.	14.5	12.2	13.00
Umidità relativa . .	73	96	87
Dir. e for. del vento	ENE 2	NO 3	NE 2
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
		e	piog.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima — + 24.6
minima — + 14.4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 28 mill. 9.81
dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 29 mill. 0.65

ULTIME NOTIZIE

In alcune corrispondenze di Roma si persiste nel preconizzare una dimostrazione per posdomani (29). Noi crediamo che, se qualcuno ci ha pensato, deve ora averne dismessa l'idea, sapendo come le disposizioni prese dal governo siano bastevoli a impedire qualsiasi manifestazione pubblica. (*Opinione*)

I privati dispacci da Parigi di ieri ed oggi recano che il governo era molto in pensiero per l'atteggiamento de' bonapartisti e per l'intenzione de' legitimisti di mettere di nuovo sul tappeto la questione della ristorazione borbonica.

Egli si sarebbe perciò assicurato l'appoggio non solo degli orleanisti, ma della sinistra moderata per metter la conservazione del settennato al di sopra d'ogni discussione, promettendo dal canto suo di sorvegliare attivamente l'opera si dei bonapartisti che dei legitimisti.

Le perquisizioni fatte non hanno, secondo le voci che correvano a Parigi, dato alcun risultato di qualche importanza. (*idem*).

Corriere della sera

29 giugno

La *Gazzetta dell'Emilia* di stamane, 29, non contiene ancora il risultato delle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri a Bologna.

Dice soltanto che la lotta s'impegnò col massimo vigore, e che alla formazione degli Uffici clericali furono i più solleciti, e perciò riuscirono ed entrarono quasi in tutti; ed in qualcuno ad essere anche in maggioranza.

Il concorso degli elettori fu maggiore assai dell'anno passato: sopra 7190 iscritti si recarono a votare 2,753.

Nulla può dirsi ancora di certo sull'esito: però dallo spoglio già fatto per la elezione dei consiglieri provinciali rilevasi che i liberali si trovano in tutte le sezioni in grande maggioranza.

Estratto dai giornali esteri

Si vuole che Rochefort non si rechi immediatamente nè in Belgio nè in Olanda, ma che abbia risolto di sottrarsi per qualche tempo all'attenzione generale di cui è l'oggetto.

Egli vuol essere perfettamente informato dell'accoglienza che gli sarebbe stata fatta altrove che in Inghilterra, ed avrebbe accettato l'offerta di passare qualche tempo a Jersey a Hauteville house presso Vittor Hugo che gli avrebbe offerta l'ospitalità e gli avrebbe consigliato di prendere questa prudente decisione.

Una lettera da Berlino del *Constitutionnel* reca che il governo prussiano ha seguito con attenzione le deliberazioni del Congresso dei cattolici italiani tenuto a Venezia. Nelle regioni diplomatiche si afferma che l'intimità delle relazioni fra la Allemagna e l'Italia si trova sempre turbata dall'attitudine del governo italiano al quale il gabinetto alemanno rimprovera d'usare d'una soverchia tolleranza riguardo ai partigiani della Santa Sede.

Fu ritornata l'autorizzazione alla vendita in pubblico al *Siecle*, all'*Opinion nationale*, ed al *XIX Siecle*.

In seguito alla ripulsa di diversi progetti d'imposta che non furono suppliti, il bilancio francese del 1874, presenta, come si sa, una lacuna di 21 milioni, inoltre il voto ritardato di molte imposte votate recentemente ha ridotto di 18 milioni le entrate. Si tratta dunque di trovare pel pareggio un 40 milioni, e il sig. Magne era ricorso a un mezzo decimo di aumento sulle imposte esistenti.

Il sig. Magne però davanti la Commissione del bilancio non si ostinò in questa proposta, ed accettò qualsiasi supplemento che la Commissione gli proponesse pure di riparare la deficienza.

Ma due punti sui quali il sig. Magne si trovò incrollabile fu nel rifiutare qualsiasi prestito annuale, ch'egli giustamente considera come un modo d'equilibrio fittizio e di nessuna influenza, come pure non volle saperne di scemare il rimborso annuale della Banca di Francia. Egli sostenne che il corso forzoso non recò in Francia tristi effetti perchè appunto lo Stato mantenne costantemente i suoi impegni verso la Banca, se comunque vi derogasse ciò sarebbe dannoso.

I membri della destra faranno un passo presso il ministro dell'interno per domandargli quali misure il prefetto di polizia ha preso per impedire l'introduzione in Francia della *Lanterne* di cui due esemplari pervennero già a domicilio.

Il *Journal des Débats* scrive:

«Un mese fa, la *Revue des Deux Mondes* pubblicava, sul presidente del ministero del 13 maggio 1831, un notevole articolo del sig. conte di Montalivet. La politica di Casimiro Périer v'era esposta con grande fermezza e alto ragionamento. Quantunque non vi fosse fatta veruna allusione diretta al presente, era facile indovinare, leggendo l'articolo, il pensiero dell'autore. Questo pensiero è più schiettamente accentuato in una lettera che il sig. conte di Montalivet indirizzava, il 17 di questo mese, al sig. Casimiro Périer. Noi siamo lieti di poter pubblicare questa lettera, in cui l'amico devoto del re Luigi Filippo, l'ultimo superstita dei colleghi del gran ministro della monarchia di luglio, fa una sì completa e sì coraggiosa adesione alla politica che noi difendiamo:»

Lagrange, 17 giugno 1874.

Signore,
Alcune settimane fa io descrivevo, in uno studio storico che non è passato inosservato, la carriera presidenziale del vostro illustre padre. Ivi lo mostravo quale è stato sino all'ultimo giorno, fedele a sè stesso, così al potere come nell'opposizione, amico del diritto comune, nemico delle leggi di circostanza e di eccezione ch'egli negava energicamente alle sollecitazioni appassionate de'suoi proprii amici, pieno di fiducia verso la Francia, attento alle esigenze dell'opinione nazionale, e punto esitante, nel bisogno — come fece nelle questioni

della legge elettorale e dell'eredità del Patriato — a sacrificare le sue predilezioni personali alla salute del suo paese. Voi, signore, vi siete mostrato, non guari, una volta di più il degno erede del nome che portate. L'antico amico e collega del vostro illustre padre se ne congratula con voi, colla doppia emozione delle memorie del passato e delle esigenze patriottiche del presente.

Mi onoro altamente della parte che ho avuta a costoso passato; conservo il culto della mia devozione e delle mie amicizie personali; ma, dolorosamente disingannato dai Manifesti reali del 1871, si contrari alla fondazione di una monarchia veramente costituzionale, e al diritto della Francia di disporre di sè stessa, ho pensato come voi, da quel giorno, che la salute della Francia esigeva imperiosamente l'accettazione leale della Repubblica, divenuta il solo Governo liberale possibile. Dipende dal gruppo liberale e conservatore che siede nel Centro destro il fare questa Repubblica savia e conservatrice, a patto che sia abbastanza savio esso stesso per contribuirvi senza *arrière-pensée*. Dio voglia ispirargli questa salutare risoluzione dopo la votazione della proposta, alla quale avete avuto l'onore di collegare il vostro nome.

Ricevete, ecc.
Conte di MONTALIVET.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Alla rivista di Longchamps, Mac Mahon era accompagnato da molti generali e ministri: fu salutato simpaticamente dalla folla.

MADRID, 28. — La *Gazzetta* dice che il bilancio dell'entrata è di 708 milioni di pesetas, le spese di 627. Propongonsi molte nuove imposte. Il Governo emetterà 250 milioni di franchi in buoni del tesoro, garantiti sui beni nazionali.

Il quartiere generale dei Carlismi pubblicò un ordine del giorno col quale annunzia che continuerà la guerra senza tregua.

Concha pubblicò un ordine del giorno che ordina di non usare rappresaglie perchè l'esercito ha la missione di vincere, e non di massacrare.

Bartolomeo Moschin, ger resp.

Da vendere

due bellissimi e giovanissimi Calabro, maschio e femmina, di pelo tutto bianco fino e lungo.

Recapito dal signor Alessandro Rubin pizzicagnolo, Piazza delle Erbe via dei Fabbri. 1450

Si desidera

prender e in affittanza per sette ottobre ed anche acquistare una casa con orto o giardinetto e pozzo d'acqua pura, posta non molto lontana dal civico Ospitale. Recapito alla farmacia al ponte Alina. 1-449

Il Palco N. 28 l'ordine

NEL TEATRO NUOVO è da affittarsi durante la stagione nel Santo presso la Congregazione di Carità. 15-406

AVVISO

Gli associati alla **STORIA DI PADOVA** sono pregati a non versare l'importo dei fascicoli all'incaricato della consegna, a meno che non fosse munito di speciale mandato.

SPETTACOLI
TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera-ballo: *La Muta di Portici*, del maestro Auber. — Ore 9.

**DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE
di Padova**

AVVISO D'ASTA

Si notifica che ad 14 Luglio prossimo venturo, alle ore UNA pomerid. presso la Direzione suddetta (borgo Rogati, al civico N. 2229) si procederà innanzi al sig. Dir. ere a un pubblico incanto col mezzo dei partiti seguenti, per l'appalto della provvista di

COMBUSTIBILE

occorrente pel riscaldamento di alcuni locali annessi all'alloggio del sig. Comandante la Divisione Territoriale di Padova.

Unico	N. dei Lotti	COMBUSTIBILI da somministrarsi per cadaun Quintale	PREZZO di base d'Asta per cadaun Quintale	SOMMA per cauzione
		Legna in pezzi di essenza forte	L. 4.30	L. 200

L'impresa avrà la durata di tre consecutivi Periodi Invernali a cominciare dal 1. Novembre 1874 per terminare col 31 Marzo 1877.

Ogni Periodo Invernale si compone di cinque mesi consecutivi, cioè Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo.

Le condizioni di detta impresa sono visibili presso questa Direzione di Commissariato Militare.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali di una somma di L. 200 come avanti indicata, che pel deliberatorio sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detto deposito venga fatto in cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia, detti titoli non saranno ricevuti che al ragguglio del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello dell'affettuazione del deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo d'asta sopraindicato avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento Lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in una sua segreta istruzione, e sarà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventunesimo, resta fissato a giorni quindici decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) di 1 giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivarà a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'affettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte agli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione nei mesi nei giornali, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la lista di registri, giusta le leggi vigenti.

Padova, 28 giugno 1874.

per detta Direzione
**Il Capitano Commissario
PEYRON**

SI RENDE NOTO

che Leopoldo e Giacomo Fratelli Barbieri del fu Francesco domiciliati a Noventa Padovana accettarono, nel verbale otto giugno 1874 assunto dall'Incaricato Cancelliere, l'interata eredità del loro genitore Francesco Barbieri fu Giacomo morto in Noventa Padovana nel 21 aprile 1874, in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario.

Dalla Cancelleria Mandamento Campagna Padova, giugno 1874.

4-443 CLERICI, cano.

**RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto**

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO
E PROCEDURA PENALE**

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 4^o

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 2.45 per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiammare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.00 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 19 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 19 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 19 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore delle morti ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di certi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpiti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è sperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrosc e che le stesse costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che lo posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R.... levatrice approvata. PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Duror, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Coltivazione 1875

**SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACCHI**

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

DELL' ORO & C.

Jokohama
GIAPPONE

Milano
18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, DIETRO DUOMO, VIA TADI, 858.
Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione
saldo alla consegna. 7.388

Coltivazione 1875

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

L' ISOLA MISTERIOSA

DI
GIULIO VERNE

Questo nuovo Romanzo splendidamente illustrato
si pubblica nella **Varietà**.

Bellissimo giornale letterario scientifico illustrato che è nel suo secondo anno di vita, e vanta la collaborazione di molti fra i più valenti letterati e scienziati italiani, quali Bersezio, Celoria, De Amicis, De Castro, Faldella, Farina, Mantegazza, Malfatti ecc. La **Varietà** contiene stupende incisioni che illustrano il testo e fa larga parte alle **attualità**, troviamo in fatti nel primo semestre di quest'anno ritratti di Rubinstein, Rovani, di Ponchielli di Michelet, del conte Borromeo, di Gualterio, della Desclée, di Godeffroid, di Strauss, e di tanti altri, oltre molti disegni raffiguranti scene della vita di questo semestre.

Prezzo: L. 10 per un anno, L. 5 il semestre, Cent. 20 un numero separato. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

16 pagine **OGNI GIOVEDÌ** — Frontispizio e Coperta gratis.

Ogni numero di 16 pagine in due colonne, contiene una **SCIARADA A PREMIO**. Gli abbonati annui avranno diritto ad un premio a scelta fra i seguenti romanzi: LA PERGAMENA DISTRUTTA, o UNA SOSTITUZIONE DI MADRE, elegantissimi volumi di circa pagine 400 (aggiungere 80 cent. per l'affrancazione).

Chi si abbona per un anno e voglia far decorrere l'abbonamento dal 1. gennaio 1874, avrà in dono il vol. 1. della **Varietà** che completa la raccolta, (aggiungere cent. 80 per l'affrancazione).

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del **Giornale di Padova**.